

Marc Augè è intervenuto al World Forum for Child Welfare a Napoli. Intervista di ServizioCivileMagazine al noto etno-atropologo. ([Ornella Esposito](#))



Luoghi immensi utilizzati in maniera molteplice, privi di storicità e “vissuti” da individui in perenne transito, freneticamente in transito, dove lo spazio per la relazione è pari allo zero o quasi.

Questi sono i *nonluoghi*, teorizzati dal noto antropologo francese Marc Augè, come ad esempio gli aeroporti, gli alberghi, i centri commerciali, in cui l’identità viene talmente polverizzata fino a diventare nulla.

Dei *nonluoghi* facciamo esperienza quotidiana, i ragazzi ed i giovani ne fanno esperienza quotidiana, nelle società della *surmodernità*, come lo stesso studioso le definisce, in cui si vive il paradosso dell’aumento della solitudine nonostante l’evoluzione dei mezzi di comunicazione. Un paradosso che investe maggiormente e in maniera preoccupante le nuove generazioni.

ServizioCivileMagazine ha intervistato su questi temi, il famoso etno-antropologo francese Marc Augè.

**Scissione uomo e ambiente sempre più netta, l’uomo sta distruggendo il suo habitat e le città moderne stanno diventando complessivamente dei “non-luoghi”. Qual è la sua idea?**

È vero. Il problema vero è quello dei cambiamenti di scala perché anche all’interno della dimora, della casa stessa, che comincia questo

decentramento. Siamo un po' passivi nei confronti dei mezzi di comunicazione e non è solo cambiando lo spazio che potremmo risolvere la questione. La tecnologia è avanzata più rapidamente della società ed è già planetaria. Bisogna dare tempo alla storia, bisogna aspettare.

**Internet e i social network: lei li definisce i media della solitudine. I giovani ne fanno un uso massiccio. In che modo resistere alla "guerra dei sogni" dove tra sogno, realtà e finzione non ci sono quasi più confini?**

In realtà è solo un problema di acquisire la consapevolezza che i mezzi di comunicazione sono per l'appunto "mezzi" , non altro, e bisogna evitare di confondere la relazione con la comunicazione.

**Infine, secondo lei, come è possibile superare le diseguaglianze nell'accesso all'istruzione e alla conoscenza, argomento da lei trattato al World Forum?**

Rovesciando l'ordine delle cose, e facendo aumentare il peso dell'istruzione. È chiaro che in questo momento suona come qualcosa di utopico, utopistico ma è anche vero che ci sono i modi per farlo.